

B. M. CILIBERTO, N. PUGLIESE

**OSTRACODI BENTONICI DEL TRATTO DI MARE
COMPRESO TRA GRADO E CAORLE
(ADRIATICO SETTENTRIONALE)**

*BENTHIC OSTRACODS FROM THE STRETCH OF SEA BETWEEN
GRADO AND CAORLE (NORTHERN ADRIATIC SEA)*

Riassunto breve - È stato studiato il significato ecologico delle biocenosi ad Ostracodi bentonici di 41 campioni raccolti nel tratto di mare compreso tra Grado e Caorle, interessato dalla dispersione degli apporti del fiume Tagliamento. Le biocenosi vengono poi confrontate con le tanatocenosi corrispondenti per ottenere dati di interesse paleoecologico.

Parole chiave: Ostracodi, Recente, Ecologia, Paleoecologia, Adriatico.

Abstract - *The ecological meaning of the benthic ostracod biocoenosis of 41 samples collected in the stretch of sea between Grado and Caorle, influenced by the Tagliamento River, has been studied. Afterwards the biocoenosis have been compared with the relating thanatocoenosis to obtain some data of paleoecological interest.*

Key words: *Ostracods, Recent, Ecology, Paleoecology, Adriatic Sea.*

Introduzione

L'esigenza di poter disporre di nuovi indicatori per le ricostruzioni paleoecologiche e paleogeografiche ha indotto numerosi studiosi a definire il significato ecologico degli Ostracodi bentonici attuali, ritenendoli altamente significativi per le finalità suddette.

Per le Ostracofaune marine, nell'ambito del bacino mediterraneo, si è attualmente in possesso di un quadro di conoscenze sistematiche, di diffusione areale e batimetriche sufficientemente ampio.

Per le Ostracofaune dulcicole e salmastre degli ambienti di transizione, i dati sistematici ed ecologici sono attualmente molto limitati e ciò rende assai problematica la loro utilizzazione ai fini di una ricostruzione paleoambientale di dettaglio.

È per questo motivo che si è ritenuto opportuno affrontare lo studio delle Ostracofaune bentoniche di un ecosistema marino costiero, influenzato da apporti continentali.

Sono state infatti studiate le Ostracofaune appartenenti sia alle biocenosi che alle tanatocenosi di 41 campioni raccolti nell'Agosto 1969, durante una campagna di studio sedimentologico, idrologico e micropaleontologico del tratto di mare compreso tra Grado e Caorle, interessato dalla dispersione degli apporti del fiume Tagliamento.

La ricerca micropaleontologica ha permesso di verificare il significato ecologico di alcune specie che, trasposto su elementi fossili, rende possibili precisazioni sul significato paleoecologico delle specie considerate; ha consentito inoltre di definire, per quest'area, i rapporti tra le biocenosi e le tanatocenosi ad Ostracodi.

Le osservazioni svolte sono state basate su dati, messi gentilmente a nostra disposizione, raccolti dal prof. A. Brambati e dal dott. R. Marocco, e che saranno oggetto di una nota sulle caratteristiche sedimentologiche ed idrologiche dell'area in esame.

Caratteristiche geografiche ed ecologiche dell'area

L'area oggetto della ricerca è il tratto di mare compreso tra Grado e Caorle (fig. 1); è interessata dagli apporti continentali dei fiumi Tagliamento, Livenza, Lemene e dagli scambi tra acque di mare aperto e quelle delle lagune di Grado e Marano, che si realizzano attraverso numerose bocche.

Le coste sono di tipo basso e sabbioso, alla cui formazione contribuisce la dispersione lungo costa degli apporti terrigeni del Tagliamento ad opera delle correnti e del moto ondoso.

Si osserva che, mentre alla destra orografica del Tagliamento la dispersione avviene in prevalenza verso Ovest a causa del moto ondoso con direzione

SENW rispetto alla linea di costa, alla sinistra prevale la dispersione verso Est a causa di una forte corrente di marea che proviene lungo costa da Est verso Ovest e che determina inoltre un contatto parallelo alla linea di costa tra acque marine e continentali.

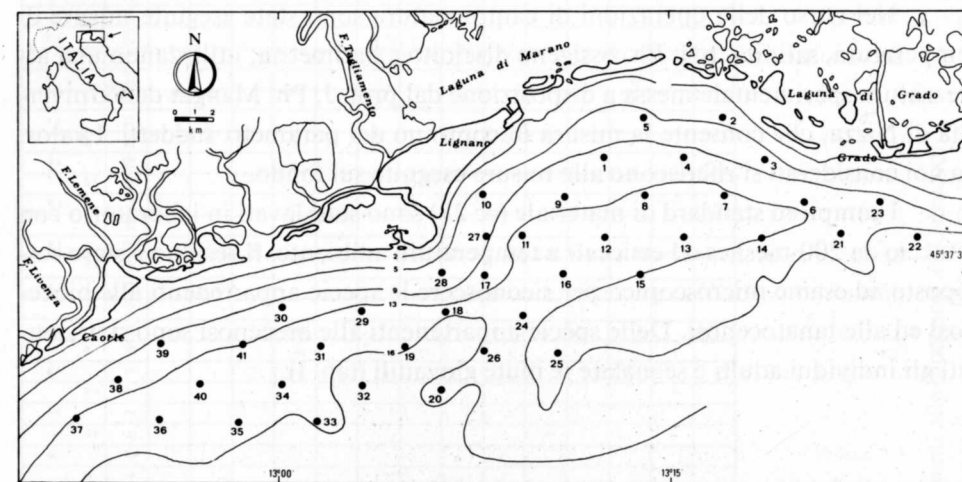


Fig. 1 – Ubicazione dei campioni e batimetria in metri.
– Location of the samples and bathymetry in meters.

La morfologia del fondo è caratterizzata da numerose strutture morfologiche relitte quali paleodune, paleoalvei e paleodelta legate al progressivo e discontinuo innalzamento del livello marino (BRAMBATI & VENZO, 1967).

In quest'area i parametri ambientali, quali temperatura, salinità, pH, Eh, contenuto in ossigeno, sono soggetti a sensibili variazioni legate a cicli diurni, a flussi di marea e soprattutto a cicli stagionali in considerazione degli apporti continentali e della ridotta batimetria.

I dati a disposizione, tuttavia, non consentono di quantificare queste variazioni, in quanto si riferiscono al solo periodo della campionatura (agosto 1969).

Nel capitolo riguardante le biocenosi, al quale si rimanda, sono riportati i dati dei parametri ambientali relativi alle aree di diffusione di alcune specie.

